

AFFIDATO L'INCARICO

I masegni consumati dal flusso dei turisti? Lo stabilirà un perito

Quanto "usura" Venezia - dai masegni di Piazza San Marco, al suo patrimonio edilizio e monumentale - il costante flusso turistico che pervade la città? A stabilirlo sarà la perizia del professor Paolo Gasparoli, docente di Restauro Architettonico del Politecnico di Milano, a cui il Comune ha affidato il compito di effettuare appunto il monitoraggio dello stato di usura fisica della città e anche la valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione per ridurre da questo punto di vista l'impatto negativo del turismo che l'Amministrazione intende intraprendere.

«All'interno del progetto di una strategia per il turismo sostenibile di Venezia e della sua laguna - ricorda l'assessore al Turismo Paola Mar - finanziato dal Ministero dei Beni Culturali - accanto alle azioni che l'Amministrazione sta già svolgendo per proprio conto, sono stati assegnati all'Amministrazione 100 mila euro come soggetto referente del sito Unesco Venezia, per l'attuazione di questo piano. Una parte delle risorse serviranno a potenziare la parte della comunicazione presente anche sul sito Unesco, ma un'altra servirà appunto al controllo dello stato di usura fisica della città per effetto della grande e costante presenza turistica. Questo sarà appunto il compi-

to che abbiamo affidato al professor Gasparoli, che è un esperto in materia». Andrà individuato in particolare uno strumento per il controllo dello stato di usura della città di Venezia. Il professor Gasparoli ha già curato qualche anno fa uno studio su «Venezia fragile e i processi di usura del sistema urbano», sulla base di dati ricavati dal Coses (nel frattempo sciolto) e da altre fonti non sempre facili da raggiungere, guardando anche alle trasformazioni della struttura socioeconomica della città, con la trasformazione dei negozi di vicinato e l'allargamento dei plateatici e dell'occupazione di suolo pubblico. Grafici e rilievi che danno una fotografia della città e delle sue problematiche. Studi e dati incrociati fornivano un primo quadro della situazione della città trasformata dai turisti e dunque delle nuove opere edilizie, dall'usura provocata dal moto ondoso e dal traffico acqueo, dai piedi di milioni di turisti. E dall'esplosione dei posti letto, in particolare di quelli delle attività extralberghiere (affittacamere, appartamenti e bed and breakfast) che hanno quasi doppiato quelli degli alberghi tradizionali, occupandosi anche delle possibili «azioni di mitigazione» dei fenomeni. —

E.T.

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

